



BASTA INSEGUIMENTI

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Negli ultimi due mesi, in due distinte occasioni, colleghi in servizio che inseguivano delinquenti, sono finiti sotto processo.

Gli episodi recenti e significativi sono due: il primo avvenuto a Torino, a novembre, dove un rapinatore seriale di rolex, originario del napoletano, nel tentativo di fuggire ai controlli antirapina a bordo di uno scooter, inseguito dall'auto dei colleghi della Squadra Mobile, è finito poi per schiantarsi e morendo poco dopo in ospedale a causa dei traumi riportati.

Il collega alla guida dell'auto è stato indagato poiché la Procura ha ritenuto che l'incidente abbia avuto quale causa, l'eccessiva velocità degli inseguitori.

Il secondo caso è avvenuto invece, qualche giorno fa, a Livorno. Un ragazzo di 28 anni ruba un registratore di cassa all'interno di un locale. Alla vista della volante, tenta la fuga in motorino e, per seminare i colleghi, procede a zigzag a forte velocità, urtando un'auto in sosta e andando a sbattere contro un secondo veicolo. Il ragazzo, nonostante i soccorsi, muore poco dopo in ospedale a causa delle ferite. Risultato? La Procura di Livorno, indaga il collega per omicidio stradale.

In entrambi i casi, i colleghi indagati, oggi sono costretti a difendersi da soli e a proprie spese per aver adempiuto al loro dovere. Ora sono obbligati, da soli, ad individuare una strategia difensiva con il proprio avvocato, sostenendo di tasca propria, le spese legali e peritali, vedendosele rimborsate in caso di archiviazione e solo al termine del processo penale.

Ci domandiamo come sia possibile tutelare la sicurezza dei cittadini se, il rischio per chi sta adempiendo il proprio dovere, è quello di dover poi affrontare personalmente un processo penale per fatti di servizio. Nessuno pretende che gli operatori di Polizia abbiano diversa dignità di fronte alla legge rispetto agli altri cittadini, è necessario però, per poter svolgere il nostro dovere in modo efficace ed efficiente, che siano previste adeguate tutele.

Diversamente, ne va della sicurezza dei cittadini, nel momento in cui un operatore di Polizia è principalmente preoccupato di non esporre sé stesso, la propria reputazione, la propria famiglia e la propria carriera a responsabilità per fatti di servizio, anziché essere concentrato ad assicurare un delinquente alla giustizia. In questo modo non adempie alla mission cui è preposto, ossia tutelare la sicurezza della brava gente.

Oggi, gli interventi di Polizia, stanno diventando interventi difensivi, poiché l'esposizione ai rischi di servizio è divenuta particolarmente elevata e spesso, inconsciamente, la prima preoccupazione degli operatori di Polizia è preservare sé stessi.

È necessario che siano introdotte adeguate tutele nei confronti di chi deve garantire la sicurezza, attraverso un pacchetto di garanzie funzionali che ci consentano di svolgere al meglio il nostro servizio. Sono certo che, nonostante tutto, ancora oggi nessuno esiterà dinanzi a un delinquente, ma il nostro Paese, se vuole adeguati standard di sicurezza, deve stare vicino e tutelare chi questo servizio è chiamato ad offrirlo alla comunità.

Stefano Paoloni



AGENTI E UFFICIALI DI PG. TESTIMONIANZE IN VIDEOCONFERENZA, LA NOSTRA PROPOSTA AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

In settimana abbiamo portato all'attenzione del Ministro della Giustizia le problematiche concernenti la partecipazione alle udienze penali in qualità di testimone degli agenti e degli ufficiali di Polizia Giudiziaria. Infatti, accade spesso che, per svariate motivazioni, le udienze vengano rimandate, vanificando in tal caso le eventuali giornate di viaggio impiegate dall'operatore per raggiungere la sede presso cui è ubicato il Tribunale. Per tali ragioni abbiamo rappresentato al Ministro della Giustizia l'opportunità di valutare di risolvere tali problematiche prevedendo per gli agenti e ufficiali di polizia giudiziaria la partecipazione al dibattimento a distanza mediante collegamento audiovisivo. Estendere l'utilizzo della videoconferenza all'ipotesi in oggetto, infatti, da un lato inciderebbe positivamente sui tempi del processo penale e dall'altro sarebbe foriero di notevoli benefici anche verso l'Amministrazione di appartenenza dell'operatore, basti pensare alla diminuzione delle assenze dal posto di lavoro degli operatori di polizia citati in qualità di teste, non più costretti ad affrontare lunghe trasferte. Tra l'altro, notizia di qualche giorno fa, è proprio un giudice ad esaltare l'efficacia del metodo: si tratta di Pierpaolo Beluzzi, un giudice penale di Cremona, il quale da qualche tempo ha introdotto le udienze via Skype. Maggiori dettagli sul nostro sito nazionale.

TRASFERIMENTO SOVRINTENDENTI. ABBIAMO CHIESTO AL CAPO DI PROCEDERE AL LORO MOVIMENTO PRIMA DELLE ASSEGNAZIONI DEL 27° CORSO

Abbiamo rappresentato al Capo della Polizia l'opportunità, in via preliminare, di assicurare ai sovrintendenti il trasferimento che attendono da anni, per poi procedere, in un secondo momento, con le assegnazioni del 27° corso. La necessità di procedere con tale iter è dettata dal rischio concreto che tali assegnazioni possano generare delle interferenze rispetto alla posizione di quei colleghi già nel ruolo dei sovrintendenti che da anni attendono un trasferimento. Maggiori dettagli e nota inviata al Capo, sono disponibili sul nostro sito.

**FONDINE DIFETTOSE. GRAZIE AL NOSTRO INTERVENTO SI STA PROVVEDENDO ALLE SOSTITUZIONI**

Con nota scritta al Dipartimento lo scorso dicembre, abbiamo chiesto l'avvio di un'indagine ispettiva volta a verificare la qualità delle fondine rotanti assegnate al personale e altresì accertarne l'effettiva idoneità all'uso preposto. Grazie al nostro intervento è stato avviato l'iter volto all'individuazione delle problematiche sul manufatto, avendo particolare riguardo nella sostituzione dei pezzi interessati dalle rotture assicurando la continuità del servizio agli operatori interessati. I pezzi verranno sostituiti con oneri a carico della ditta; contestualmente all'indagine esperita ascoltando i pareri degli operatori che hanno rilevato i danneggiamenti per meglio individuare l'origine delle rotture, è stata interessata la ditta fornitrice per avviare le attività di verifica interna al fine di apportare migliorie e superare le problematiche che abbiamo segnalato.

CONGRESSI LOCALI

Conclusi i congressi locali per Brescia, Ferrara, Modena e Reggio Emilia.

Eletti:

SEGRETARIO PROVINCIALE BRESCIA
Paolo Faresin

SEGRETARIO PROVINCIALE FERRARA
Luca Sita

SEGRETARIO PROVINCIALE MODENA
Ottorino Orfello

SEGRETARIO PROVINCIALE REGGIO EMILIA
Paolo Lorusso